

LINEE GUIDA CENTRI ESTIVI **aperti alle bambine e bambini,** **ragazze e ragazzi con disabilità**

Maggio 2026

OFFICINA
EDUCATIVA **oe**

LINEE GUIDA CENTRI ESTIVI APERTI ALLE BAMBINE E BAMBINI, RAGAZZE E RAGAZZI CON DISABILITÀ

INTRODUZIONE

Nella rete di servizi educativi territoriali promossi dal Comune di Reggio Emilia per la fascia 6-14 anni, che si estende fino ai 17 anni per le ragazze/i con disabilità, i Centri estivi assumono funzione e ruolo strategici, non solo come snodo di conciliazione di tempi di vita e lavoro delle famiglie anche nella stagione estiva, ma anche come contesti privilegiati di gioco, relazione e partecipazione per le migliaia di famiglie che li frequentano.

Giocare è infatti parte della vita di ogni persona, nasce dal desiderio di divertirsi, stare con gli altri, dare spazio e tempo alla voglia di avventura, riconoscersi in un gruppo, sperimentare e provarsi, condividere strategie e invenzioni.

Il Comune di Reggio Emilia, attraverso il proprio Servizio Officina Educativa ha costruito in questi anni, insieme alle cooperative sociali, alle associazioni culturali, sportive, ambientali, ai circoli sociali e agli oratori, il progetto giocare in città _ centri estivi, per un'offerta variegata proposta alle famiglie, ai bambini e ai ragazzi.

Dopo gli anni dell'emergenza pandemica, questa rete di servizi estivi vive, insieme a molti altri servizi alla persona, le sfide della complessità crescente, della parcellizzazione dei bisogni delle famiglie, nel tentativo di preservare intenti e finalità di servizi universalistici che al contempo sappiano rispondere in modo puntuale a bisogni peculiari e differenziati

Le linee guida adottate con questo atto sono l'esito della co-progettazione che l'Amministrazione Comunale ha realizzato nel corso dei primi mesi del 2026 con i soggetti interessati e mirano a consolidare o ri-definire diritti e doveri delle parti per lo sviluppo della rete dei servizi, per le modalità di accesso ai servizi ed, in particolare, per l'inserimento in essi dei soggetti più fragili e maggiormente esposti al rischio di esclusione, individuando ruoli, azioni e responsabilità comuni a tutti gli attori coinvolti, per confermare la pluralità e la ricchezza dell'offerta educativa che la città ha sempre saputo esprimere nei servizi estivi per bambine/i 6 -14 anni.

Art. 1 - La rete di soggetti privati ed il ruolo dell'Amministrazione Comunale

I Centri estivi che accolgono bambine/i e ragazze/i con disabilità nel Comune di Reggio Emilia sono realizzati da una rete di gestori privati (for profit, no profit ed altre tipologie di soggetti giuridici) che definiscono in modo autonomo l'identità e le peculiarità organizzative dei propri

servizi, con la possibilità di prevedere anche prescrizioni ulteriori rispetto a quanto convenuto nel presente documento. Il Comune di Reggio Emilia si propone di dare impulso alla rete dei servizi, promuovendo forme di comunicazione e coordinamento orizzontale, nonché supporti comunicativi, logistici ed economici, rispetto all'inserimento nei servizi estivi di categorie di utenti fragili o svantaggiati.

Art. 2 - Le normative regionali per l'organizzazione dei Centri Estivi

Ogni attività estiva organizzata da ente privato e che preveda la partecipazione di minori a fronte di una corrispettiva tariffa settimanale rientra nella fattispecie disciplinata dalla D.G.R. dell'Emilia Romagna n°247 del 26/02/2018 e ss.mm.ii, con particolare riferimento alla direttiva ad essa allegata.

Restano dunque escluse dal campo di applicazione del presente documento le attività estive rivolte a soli soci o tesserati, per i quali rimangono valide le specifiche normative di settore. Ogni soggetto che si candidi a condurre un centro estivo si impegna ad adempiere tutti gli obblighi derivanti dalla sopra citata normativa regionale.

Art. 3 - Processo di costruzione dell'offerta del Servizio

a. Annualmente l'Amministrazione Comunale pubblica una manifestazione di interesse per raccogliere la volontà da parte di soggetti interessati a realizzare Centri Estivi che accolgano bambini e bambine con disabilità. Durante la fase di co-progettazione soggetti interessati e Amministrazione Comunale condividono le finalità, le modalità organizzative, le regole che presidiano i rapporti con le parti.

b. Contemporaneamente l'Amministrazione informa le famiglie aventi diritto utilizzando strumenti di comunicazione sostenibili ed efficaci e garantendo a tutte le famiglie una informazione capillare per l'accesso all'opportunità.

c. L'Amministrazione Comunale:

1. favorisce la realizzazione di questi servizi rendendo disponibili propri immobili e spazi all'aperto e corrispettivi spazi coperti di proprietà comunale (sedi scolastiche, palestre e relative aree cortilive);
2. durante la co-progettazione Amministrazione Comunale e soggetti gestori condividono quindi la scelta della sede cercando di soddisfare la prima richiesta pervenuta o, a fronte di eventuale indisponibilità, contropropone eventuali sedi alternative. In caso di simultanea richiesta della medesima sede da parte di due o più richiedenti l'Amministrazione Comunale promuove durante il percorso di co-progettazione forme co-gestionali che possano soddisfare le richieste dei gestori.

In tutti i casi le sedi concesse saranno idonee ad ospitare Centri Estivi secondo quanto disposto dalla direttiva regionale allegata alla D.G.R. Emilia Romagna n°247 del 26/02/2018 e ss.mm.ii;

3. la concessione degli spazi sarà in ogni caso di durata non superiore ai 3 mesi, limitata all'attività di Centro Estivo e sarà perfezionata attraverso un verbale di consegna, prodotto dal Servizio Officina Educativa e condiviso con altri co-utilizzatori degli spazi (in particolare scuole e società sportive);
4. la concessione degli spazi da parte dell'Amministrazione Comunale è a titolo gratuito, salvo diversi futuri accordi tra le parti;
5. il gestore assume la piena responsabilità di conduzione degli spazi concessi in via temporanea e l'impegno a restituirli nelle medesime condizioni accertate alla consegna, in apposito sopralluogo congiunto. Per tutta la durata della concessione le pulizie degli spazi assegnati sono in carico esclusivamente al gestore;
6. l'Amministrazione comunale rende altresì disponibili per gestori di Centri Estivi ubicati in sedi dell'Amministrazione comunale, beni mobili di proprietà (in particolare banchi, tavoli e sedie) a fronte dei fabbisogni espressi dai gestori durante la fase di coprogettazione e comunque entro il limite dell'effettiva disponibilità degli stessi.

Art. 4 - Accoglienza delle bambine/i e ragazze/i con disabilità nei Centri estivi del Comune di Reggio Emilia

a. Il Comune di Reggio Emilia attribuisce grande rilievo alla possibile inclusione nei Centri Estivi del proprio territorio delle bambine/i e ragazze/i con disabilità. I contesti estivi sono infatti centrali nel processo di inclusione, crescita e relazione, luoghi potenti di sperimentazione di nuove modalità di vivere il gruppo, di sperimentarsi in autonomia, fuori dalle routine vissute nel corso dell'anno scolastico.

Allo stesso modo l'Amministrazione Comunale riconosce, per garantire effettiva accoglienza e possibilità di sviluppo sostenibile, una piena partecipazione dei soggetti gestori dei Centri Estivi alla co-costruzione del progetto di accoglienza, e delle sue regole.

b. Tutti i bambini/e e i ragazzi/e con disabilità hanno diritto all'accoglienza nei centri estivi. Possono fare richiesta di figure dedicate all'inclusione le famiglie di bambini e ragazzi per i quali la propria diagnosi funzionale, ai sensi della L. 104/1992, riconosce la necessità di un educatore per l'inclusione durante l'anno scolastico.

c. Il Servizio Officina Educativa con i Servizi Sociali del Comune di Reggio Emilia di concerto con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Sanitaria e attraverso le osservazioni riportate dagli educatori per l'inclusione scolastica, individua annualmente un elenco di bambine/i e ragazze/i per i quali proporre al gestore del Centro Estivo diverse modalità di accoglienza. Il rapporto tra numero di educatori e numero di bambine/i o ragazze/i, è definito quindi sulla base delle indicazioni che in tal senso saranno concordate con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile

dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia e così proposta ai gestori dei centri estivi e alle famiglie.

Attraverso queste sperimentazioni si intende, in un contesto di permanente sicurezza e tutela delle fragilità dell'utente, promuovere percorsi di autonomia.

d. Definito l'elenco dei centri estivi che accolgono bambine/i e ragazze/i con disabilità, il Comune provvede a informare tutte le famiglie aventi diritto per consentire loro l'individuazione del centro estivo di preferenza e indicare il numero delle settimane per le quali si richiede il servizio dell'educatore.

e. Ricevute le richieste delle famiglie il Servizio Officina Educativa provvede, nel minor tempo possibile, a formulare le attribuzioni di settimane e monte ore effettivi di servizio alle famiglie, comunicando preventivamente ai gestori le richieste di inserimento pervenute per i Centri estivi di propria competenza e le diverse organizzazioni di affiancamento.

f. I gestori prendono successivamente contatto con le proprie famiglie di riferimento per confermare il calendario effettivo di servizio ricevuto da Officina educativa, e la distribuzione settimanale del monte ore assegnato. In alcuni casi si può stipulare un accordo formale tra il Comune, il gestore del centro estivo e la famiglia richiedente.

g. A fronte dell'accordo stipulato è possibile per le famiglie rinunciare o cambiare il calendario di servizio non oltre il 10° giorno antecedente l'inizio della frequenza al Centro Estivo, in accordo con il gestore del centro stesso.

In caso di rinuncia o modifica oltre il termine stabilito, sarà cura della famiglia stessa presentare al gestore del centro estivo un certificato medico che giustifichi la rinuncia alla settimana già concordata. L'eventuale rimborso del gestore per i costi sostenuti o previsti in caso di modifica o annullamento di settimane di servizio è subordinato alla trasmissione della certificazione di malattia ricevuta dalla famiglia della bambina/o e/o ad apposita relazione da parte dei Servizi Sociali e, in ogni caso, alla disponibilità di economie di bilancio.

I gestori sono invitati, a prendere contatti, attraverso il Servizio Officina Educativa, con gli educatori per l'inclusione scolastica per ogni forma di informazioni e passaggi comunicativi utili alla migliore accoglienza degli utenti del Centro Estivo.

Il compenso relativo al costo dell'educatore sarà liquidato a saldo in un'unica soluzione, a conclusione del servizio di accoglienza, dietro presentazione di tutta la documentazione regolarmente quietanzata;

h. Le spese sostenute dai centri estivi per realizzare l'inclusione dei bambini/ragazzi con disabilità verranno rimborsate attraverso il riconoscimento del costo dell'educatore senza lo scorporamento della retta corrisposta dalle famiglie. Verranno inoltre riconosciute le spese varie necessarie per costruire e garantire contesti inclusivi all'interno della programmazione del servizio, nella misura di

una quota forfettaria e definita in relazione al numero di bambini/ragazzi con disabilità effettivamente presenti al campo.

Art. 5 - Adesione dei Centri Estivi al progetto Conciliazione Vita – Lavoro della Regione Emilia Romagna o a eventuali future misure per la riduzione dei costi di frequenza ai Centri Estivi a carico delle famiglie.

Il Comune di Reggio Emilia aderisce dal 2021 alla misura regionale “Conciliazione Vita – Lavoro” che, con risorse F.S.E. erogate attraverso apposito bando dalla Regione Emilia-Romagna, attenua l’impatto economico sulle famiglie delle rette di partecipazione a servizi educativi estivi realizzati sul territorio regionale.

- a. Poiché la misura regionale prevede il diritto delle bambine/i con disabilità di avere accesso a questa risorsa, anche in presenza di altre forme di sostegno, i gestori dei Centri estivi che stipulano annualmente l’ accordo di co-progettazione a cui si riferiscono queste Linee Guida si impegnano ad aderire anche alla misura di sostegno prevista dal bando regionale con risorse F.S.E. (o ad eventuali analoghe future misure) rispondendo alla manifestazione di interesse che il Comune di Reggio Emilia pubblicherà annualmente, a seguito dell’effettivo inserimento del Comune di Reggio Emilia nella graduatoria regionale dei beneficiari della misura, al fine di garantire la massima diffusione territoriale dei benefici previsti per le famiglie dalla misura stessa.
- b. L’Amministrazione Comunale è obbligata a dare ampio seguito di informazione su questa tipologia di misure di sostegno, seguendo una check list di strumenti e attività informative previste dal bando regionale.
- c. Anche i gestori si impegnano contestualmente a precisare l’adesione al progetto sui materiali informativi del Centro Estivo e ad adeguare le modalità di fatturazione alle famiglie secondo le specifiche previste dal progetto stesso

Art. 6 - La comunicazione della rete dei Centri Estivi

Ogni gestore aderente all’accordo di co-progettazione dei Centri Estivi si impegna a fornire all’Amministrazione Comunale le informazioni di sintesi relative al proprio Centro Estivo per facilitare tutte le possibili forme di pubblicizzazione e informazione sulle opportunità offerte dalla rete di servizi estivi presenti sul territorio comunale a cura del Comune di Reggio Emilia.



Reggio Emilia
città
delle persone